COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

45.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO CASATI**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Senatori SAPORITO ed altri: Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2618);

FIANDROTTI: Estensione agli assistenti senza incarico, entrati nel ruolo degli associati, dei benefici di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria (43);

RUSSO FERDINANDO ed altri: Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione, nonché sperimentazione organizzativa e didattica (807);

ANDÒ ed altri: Integrazione dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione e sperimentazione organizzativa e didattica (248);

PAG.

BALESTRACCI ed altri: Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente la disciplina delle incompatibilità e del cumulo di impieghi per i ricercatori universitari (1370);

MENSORIO ed altri: Inquadramento nella fascia degli ordinari dei professori associati che hanno maturato nove anni di incarico di insegnamento nella stessa o in discipline affini (1531);

TESINI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sull'ammissione ai giudizi di idoneità per l'inquadramento nel ruolo dei professori associati (1542);

CASTAGNETTI: Interpretazione autentica dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di collocamento a riposo dei professori associati (2092);

D'ACQUISTO ed altri: Norme per l'inquadramento nella fascia dei professori associati di talune categorie di professori incaricati (2556);

RUSSO GIUSEPPE ed altri: Norme integrative al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sulla docenza universitaria (2695);

FIORINO ed altri Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari e integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (2548) 3

CASATI FRANCESCO, *Presidente* **3, 5, 6**

COLUMBA MARIO 5, 6

D'AQUINO SAVERIO, *Relatore* 5

FERRI FRANCO 4

FIANDROTTI FILIPPO 6

FINCATO GRIGOLETTO LAURA 5

POLI BORTONE ADRIANA 5

RALLO GIROLAMO **6**

RUSSO FERDINANDO 5

TESINI GIANCARLO 5

La seduta comincia alle 9,10.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Senatori Saporito ed altri: Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2618); Fiandrotti: Estensione agli assistenti senza incarico, entrati nel ruolo degli associati, dei benefici di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria (43); Russo Ferdinando ed altri: Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione, nonché sperimentazione organizzativa e didattica (807); Andò ed altri: Integrazione dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione e sperimentazione organizzativa e didattica (248); Balestracci ed altri: Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente la disciplina delle incompatibilità e del cumulo di impieghi per i ricercatori universitari (1370); Mensorio ed altri: Inquadramento nella fascia degli ordinari dei professori associati che hanno maturato nove anni di incarico di insegnamento nella stessa o in discipline affini (1531); Tesini ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sull'ammissione ai giudizi di idoneità per l'inquadramento nel ruolo dei professori associati (1542); Castagnetti: Interpretazione autentica dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di collocamento a riposo dei professori associati (2092); D'Acquisto ed altri: Norme per l'inquadramento nella fascia dei professori associati di talune categorie di professori incaricati (2556); Russo Giuseppe ed altri: Norme integrative al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sulla docenza universitaria (2695); Fiorino ed altri: Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari e integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (2548).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Saporito ed altri: « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e di-

dattica », approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 14 febbraio 1985; di iniziativa dei deputati Fiandrotti: « Estensione agli assistenti senza incarico, entrati nel ruolo degli associati, dei benefici di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria »; Russo Ferdinando ed altri: « Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione, nonché sperimentazione organizzativa e didattica »; Andò ed altri: « Integrazione dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria relativa fascia di formazione e sperimentazione organizzativa e didattica »; Balestracci ed altri: « Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente la disciplina delle incompatibilità e del cumulo di impieghi per i ricercatori universitari »; Mensorio ed altri: « Inquadramento nella fascia degli ordinari dei professori associati che hanno maturato nove anni di incarico di insegnamento nella stessa o in discipline affini »; Tesini ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sull'ammissione ai giudizi di idoneità per l'inquadramento nel ruolo dei professori associati »; Castagnetti: « Interpretazione autentica dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di collocamento a riposo dei professori associati »; D'Acquisto ed altri: « Norme per l'inquadramento nella fascia dei professori associati di talune categorie di professori incaricati »; Russo Giuseppe ed altri: « Norme integrative al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sulla docenza universitaria »; Fiorino ed altri: « Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari e integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica ».

Ricordo che nella precedente seduta è stata esaurita la discussione sulle linee generali.

Propongo di adottare come testo base la proposta di legge n. 2618, già approvata dal Senato. Pongo in votazione tale proposta.

(*È approvata*).

Passiamo all'esame degli articoli. Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Nella presente legge ogni menzione di articoli senza altra indicazione si intende riferita al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

(*È approvato*).

Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo 2. Faccio rilevare, però, che ad esso è riferita la prima delle condizioni poste dal parere della Commissione affari costituzionali, parere condizionato che riguarda numerosi altri articoli.

Dagli orientamenti che sono stati finora espressi non mi sembra che la nostra Commissione intenda accettare integralmente le condizioni poste dalla I e dalla V Commissione.

A questo punto ritengo che una approfondita valutazione degli articoli e degli emendamenti da presentare (da sottoporre poi all'esame delle due Commissioni competenti in sede consultiva) potrebbe essere proficuamente affidata ad un gruppo di lavoro informale coordinato dal relatore. Nel frattempo si potrebbe procedere alla discussione ed eventuale approvazione degli articoli che non sono interessati dai suddetti pareri.

FRANCO FERRI. Sono d'accordo con la proposta del Presidente nel senso che

l'esame informale dovrebbe riguardare i punti essenziali. Per quanto riguarda la restante parte del provvedimento occorrerebbe valutare previamente se le disposizioni della proposta di legge n. 2618 si armonizzano con i provvedimenti adottati nel frattempo dal Governo sia per quanto riguarda il piano pluriennale dell'università, che lo stato giuridico dei ricercatori (che forma l'oggetto di un disegno di legge in discussione al Senato).

A mio avviso si potrebbe procedere allo stralcio degli articoli 2 e 8 del provvedimento che è oggi all'ordine dei nostri lavori poiché il contenuto di questi riguarda proprio i due temi in discussione in altra sede. In questo modo si eviterebbe di respingere norme relative a tali materie.

SAVERIO D'AQUINO, *Relatore*. Sono favorevole alla proposta del Presidente ma contrario ad ogni ipotesi di stralcio che non risponderebbe a quella particolare urgenza da tutti richiamata sul provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. A giudizio del relatore ci sono altri articoli che possono essere accantonati ?

SAVERIO D'AQUINO, *Relatore*. Dovrebbero essere accantonati tutti gli articoli sui quali le Commissioni I e V hanno posto delle condizioni: mi riferisco agli articoli 2, 4, 5, 6, 12, 13, 16 e 17. Se si costituirà un comitato informale, sarà opportuno procedere intanto nell'esame di quegli articoli sui quali le Commissioni I e V non hanno posto vincoli.

MARIO COLUMBA. Desidero intervenire sull'ordine dei lavori. Mi chiedo se non sia più opportuno esaminare tutta la materia in sede di Comitato informale; in tal modo si eviterebbero sugli articoli non accantonati delle decisioni che potrebbero vincolare il lavoro del Comitato ristretto.

ADRIANA POLI BORTONE. Sono d'accordo con la proposta dell'onorevole Columba, in quanto ritengo più opportuno esaminare l'intera materia. Sono contraria all'ipotesi di stralcio, e credo che in base ai numerosi rilievi che sono stati mossi dalle Commissioni I e V bisognerà riesaminare organicamente tutto il provvedimento prima di iniziare la discussione.

FERDINANDO RUSSO. La proposta dell'onorevole Columba risolverebbe molti problemi, anche perché sono stati presentati degli articoli aggiuntivi e non sappiamo in quale sede debbano essere presi in considerazione; non possiamo esaminarli ora, ma se li esaminassimo in una fase successiva dovremmo compiere un triplice lavoro. È quindi opportuno che il Comitato ristretto si costituisca subito, e che ad esso venga affidato un tempo limitato per esaminare la materia ed elaborare un testo organico da sottoporre alle Commissioni I e V.

LAURA FINCATO GRIGOLETTO. Si tratta di scegliere un metodo che dovrà essere adottato con urgenza. All'inizio dell'esame del provvedimento eravamo tutti d'accordo sull'urgenza e, per quanto riguarda il mio gruppo, sull'opportunità di apportare delle modifiche che non snaturassero il testo. Se oggi l'opinione è cambiata, o se si pensa che il tempo a disposizione è poco, allora si può costituire il Comitato informale. Mi sembra che dalla proposta del presidente emerga l'intenzione di procedere tempestivamente, e che nello stesso tempo vi sia la possibilità di isolare singoli articoli e di intervenire solo su di essi.

PRESIDENTE. Vorrei fare una precisazione. Il progetto di legge al nostro esame riguarda una serie di problemi che non sono necessariamente collegati tra di loro; per questo motivo la proposta potrebbe essere accolta.

GIANCARLO TESINI. Affiché il provvedimento abbia un esito positivo è opportuno concentrare il nostro lavoro su alcuni punti sui quali le Commissioni affari

costituzionali e bilancio hanno già richiamato la nostra attenzione. È importante che permanga da parte dei gruppi la volontà di conciliare l'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento con quella della correzione di punti che, a nostro avviso, ledono alcuni princìpi del decreto del Presidente della Repubblica n. 382. Possiamo esaminare solo le parti già individuate dalle Commissioni; sono favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto, ma con un orientamento di questo tipo.

FILIPPO FIANDROTTI. Siamo di fronte a tre tesi diverse: cambiare poco, cambiare molto o non cambiare nulla del decreto del Presidente della Repubblica n. 382. Ciò richiede una discussione che potremmo fare ora, perché essa ha un carattere pregiudiziale. Per quanto riguarda invece il lavoro successivo di merito, approvare gli articoli sui quali non si è registrato disaccordo è lapalissiano e non ci farebbe perdere molto tempo. Mi sembra più importante stabilire un termine per i lavori del Comitato ristretto; sappiamo che precedentemente ci sono stati degli incontri e che i vari gruppi si sono consultati, ma la sede formale è questa. Se stabiliremo determinati termini si potrà forse accelerare i lavori, in caso contrario si correrà il rischio di arrivare al risultato opposto a quello sperato.

GIROLAMO RALLO. Ricordo che la seduta odierna era stata fissata – chiedendo anche un certo sacrificio ai commissari – nella prospettiva di un accordo al quale sarebbe pervenuta la maggioranza; ciò avrebbe consentito di avviare rapidamente la discussione per lo meno sui punti essenziali. Mi sembra invece di capire che questo accordo non sia stato raggiunto, anzi l'onorevole Fiandrotti prospetta addirittura tre ipotesi: rivedere tutto, rivedere poco, lasciare tutto così com'è.

Non riesco pertanto a capire perché sia stata confermata l'odierna riunione della Commissione; è quindi compito del Presidente assumere una decisione sull'ordine dei lavori in modo da avere un orientamento su « cosa » e « come » lavorare.

Debbo dire che personalmente, al di là delle riserve mentali, ritengo che la strada del Comitato ristretto sia molto pericolosa nel senso che tale procedura è spesso servita ad affossare i provvedimenti in discussione. Propongo pertanto di procedere oggi all'esame degli articoli su cui è possibile registrare un accordo rinviando al gruppo di lavoro informale la definizione delle parti controverse (che non sono poche).

MARIO COLUMBA. Chiarisco che la mia proposta di rinviare subito l'approfondimento degli articoli in questione ad un gruppo di lavoro informale non aveva intenti dilatori.

PRESIDENTE. Vorrei riconfermare la mia proposta alla quale hanno aderito molti commissari. Mi rendo conto però delle difficoltà di ordine procedurale alle quali ci troveremmo davanti in presenza di un testo che – pur essendo stato approvato dall'altro ramo del Parlamento – non è né del Governo né della maggioranza poiché lo stesso rappresenta il frutto di un laborioso *iter* parlamentare.

Al fine di approfondire e confrontare le posizioni dei vari gruppi propongo di rinviare il seguito della discussione alla seduta della Commissione già fissata per la prossima settimana affidando nel contempo tale verifica ad un gruppo di lavoro informale che potrà iniziare i propri lavori immediatamente. Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO